

"Vogliono seminare una guerra". Il Venezuela denuncia le frequenti violazioni di aerei militari statunitensi

[/D lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[vogliono seminare una guerra il venezuela denuncia le frequenti violazioni di aerei militari statunitensi/45289_62606](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

L'Antidiplomatico - 14 Settembre 2025 20:00



Il ministro della Difesa venezuelano, Vladimir Padrino López, ha denunciato domenica che aerei statunitensi sorvolano frequentemente il Mar dei Caraibi vicino alle coste venezuelane, spesso violando le norme operative non comunicando i piani di volo e causando così potenziali incidenti.

Secondo il ministro, i voli sono passati da un modello diurno a uno notturno e mattutino, mentre ad agosto le operazioni di intelligence e ricognizione contro il Paese sudamericano sarebbero triplicate. Il ministro ha riferito che sabato notte sono stati individuati aerei di intelligence, aerocisterne per il rifornimento in volo e aerei RC-135 di "ricognizione e intelligence strategica", progettati per raccogliere informazioni in tempo reale fino a 200 miglia.

Tra i velivoli segnalati anche i Boeing E-3 Sentry, un sistema di allarme e controllo aerotrasportato che funge da posto di comando volante, e il Boeing P-8 Poseidon, specializzato nella caccia ai sottomarini.

"Siamo pronti. Per ogni volo abbiamo una risposta. [...] Quindi sappiamo cosa stanno facendo, conosciamo il loro dispiegamento nel Mar dei Caraibi. Con tutta l'intenzione di seminare una guerra che noi venezuelani non vogliamo, che i popoli dei Caraibi non vogliono", ha dichiarato il ministro.

Questo spiegamento è coinciso con l'atterraggio a Porto Rico di cinque caccia statunitensi F-35, inviati dopo l'ordine del presidente Donald Trump di rafforzare la presenza militare USA nei Caraibi per contrastare, a suo dire, i cartelli della droga.



Watch Video At: https://youtu.be/FWQ7o_2oNpQ

Il presidente Nicolás Maduro ha respinto con forza le accuse di narcotraffico, definendole una menzogna “tanto grossolana e fallace quanto quella che l'Iraq possedesse armi di distruzione di massa”. Sottolineando i dati ONU, ha affermato che “il Venezuela non è un Paese rilevante in materia di traffico di droga” e che la cocaina è prodotta interamente in Colombia.

Maduro ha inoltre accusato la governatrice di Porto Rico, Jenniffer González, di aver trasformato l'isola nell'epicentro dell'“operazione militare” contro il Venezuela. “Ora abbiamo davanti otto navi da guerra, cacciatorpediniere, nei Caraibi. Non si era mai visto prima. Si ricorda solo la crisi dell'ottobre 1962”, ha sottolineato, riferendosi al blocco di Cuba.

L'incidente del peschereccio

Le tensioni si sono ulteriormente inasprite il 12 settembre quando il peschereccio venezuelano “Carmen Rosa” – autorizzato dalle autorità locali – è stato illegalmente abbordato dal personale della USS Jason Dunham, un cacciatorpediniere USA, mentre operava nella zona economica esclusiva del Venezuela.

Nove pescatori sono stati sottoposti a un'allarmante dimostrazione di forza. Il ministro degli Esteri Yvan Gil ha condannato la vicenda, definendola una violazione della sovranità e un'umiliazione per cittadini innocenti.

Il governo venezuelano ha emesso una condanna formale, invocando il rispetto della sua sovranità. Allo stesso tempo, ha ribadito il suo impegno per la pace e il dialogo. Maduro, nonostante l'aumento delle tensioni, si è detto aperto al dialogo con Trump, a condizione che non venga imposta la "diplomazia delle cannoniere" del segretario di Stato Marco Rubio. Tuttavia, ha anche avvertito: il Paese passerà alla lotta armata se sarà oggetto di aggressione, esortando Washington ad "abbandonare il suo piano di un cambio di regime violento".